

Il caso

Alemanno e Polverini

“Noi stiamo con Berlusconi”

Per i finiani il giorno della conta: “Il Pdl è finito”

GABRIELE ISMAN

LOSTRAPPO di Fini ha mandato in confusione il sindaco Alemanno. È successo per 154 minuti. Erano le 15.21: «Non ho ancora le idee chiare» diceva ai cronisti il sindaco fuori dal Campidoglio. Alle 17.15 dall'Aquila spiegava: «Mi dispiace per quanto accaduto, però sto nel Pdl convintamente». Un minuto dopo aggiungeva che lo strappo non avrà ripercussioni sulla giunta: «Nessun problema, anche Croppi ha parlato molto chiaramente. Ho sempre lavorato in collaborazione con tutti, anche con Fini, e spero di poterlo continuare a fare. Gli interessi di Roma vanno oltre quelli del centrodestra».

L'assessore Croppi già a mezzogiorno definiva le voci sulle sue dimissioni «completamente infondate». Lo definiscono “finiano”, «ma non mi ritrovo nelle definizioni — dice Croppi — . Certo, è noto che le mie posizioni culturali sono coincidenti con quelle di Fini». E ancora: «Sono stato chiamato da Alemanno: finora non si sono evidenziati contrasti con lui o con la maggioranza». Poi però l'assessore spiega il crescere delle ultime uscite: «Fino a ieri Fini è inspiegabile: le



sue posizioni su immigrazione, legalità e diritti civili sono precedenti alla nascita del Pdl. Poi sono diventate pietre dello scandalo. Sono state amplificate strumentalmente». E ancora: «Certo, la situazione è preoccupante. Il Pdl, come frutto di due esperienze diverse, sembra finito».

Il senatore Andrea Augello ha scelto di restare vicino a Berlusconi, e con lui i suoi fedelissimi in consiglio comunale: Federico Guidi, Pasquale De Luca, Marco Di Cosimo e Federico Rocca. Da Alemanno incassano tutti un rin-

DIVISI

Fini e Alemanno il sindaco ha annunciato che sarà dalla parte del premier

parlamento europeo, Roberta Angelilli». Ferdinando Aiuti ha mandato al cofondatore un telegramma con le parole “Solidarietà, amicizia e sostegno”, ma il suo sostegno rimane al Pdl e sogna l'accoppiata Fini-Alemanno nel post Berlusconi: «Sarà vincente per il Pdl per contrastare la Lega». Vicino a Fini è anche un altro consigliere Pdl, Pierluigi Fiorretti: «Sono eletto nelle file del

Augello: “Resto per costruire un partito più democratico”.
Croppi: “Inspiegabili gli attacchi al cofondatore”

graziamento «per la fiducia e il senso di responsabilità». Lui, Augello, critica in una nota «la lettera lo spirito e i toni del documento dell'Ufficio Politico di ieri, ma rimango contrario a ogni ipotesi di gruppi separati e scissioni». E aggiunge: «Rispetto la decisione dei colleghi che seguiranno la scelta di Fini, io continuerò all'interno del Pdl ad impegnarmi per un partito più democratico». E poi ringrazia i colleghi che «condividono la mia decisione: Laura Allegrini, Cesare Cursi e Oreste Tofani oltre al vicepresidente del

Pdl, e lì rimango» dice.

In serata Renata Polverini è andata a palazzo Grazioli: «Ho avuto Berlusconi al mio fianco nella campagna elettorale: sapevo perfettamente che la mia elezione dipende anche dall'impegno personale che il presidente ci ha messo». E alla fine prende posizione Fabio Desideri del coordinamento Pdl: solidarietà a Fini «nella consapevolezza che questa presa di posizione farà scattare dei provvedimenti anche per il sottoscritto».